

SABRINA

La forza di un amore che ti accoglie
con fragore

Esplosione di parole che sconvolge
tutto il cuore

Impulso frenesia terremoto energia

L'amica ideale, sì, tu sei

Movimento in fondo al cuore, il
fermento di un amore

Mutamento che trasforma e t'
illumina nell'ombra

E' un motore che ti accende, esplosivo
intraprendente

Un' amica che al tuo fianco sempre
sta

E' Sabrina..... Nell' impasto di amicizia
sei la farina

E' Sabrina Cuore grande con
un'anima da bambina

Magnifica, scherzosa, divertente; ti
aiuta ogni mattina allegramente

Lei sa leggere nella tua mente, ti è
vicina continuamente

E' l'amicizia infinita della tua vita



Scuola secondaria di I grado



Incontro con Domenica Luciani

Venerdì 26 Maggio 2006 ore

10.00





Il laboratorio di Drammatizzazione diretto da Corrado Deri, operatore teatrale, ha svolto un lavoro legato all'utilizzo del corpo e delle sue capacità di interazione e di espressione.

Il percorso è stato caratterizzato dalla tematica principale del libro: la possibilità di vedere cose non visibili mediante un "terzo occhio".

I ragazzi sono stati divisi in quattro gruppi: ogni gruppo mette in scena il dono speciale, inteso come simbolo di un terzo occhio, attraverso diverse capacità sovranaturali

Il laboratorio Musica insieme, condotto dal Prof. Alfredo Cheli, ha lavorato su uno schema di informazioni relativo alla storia, per selezionare gli stimoli necessari, in base alle motivazioni degli alunni, per scrivere una narrazione personale rispetto al libro.

Questa narrazione è diventata una canzone ispirata al personaggio di Sabrina, preso a modello per la sua caparbieta, inteso come elemento di collegamento con il racconto, ma anche e soprattutto tra l'amore dei due protagonisti: Cecilia e Flavio.



Programma

Accoglienza

Conferenza stampa breve

Spettacolo

Intro: Performance degli alunni del laboratorio "Arte in scena"

Momento musicale: Sabrina

Drammatizzazione:
"Gli occhi invisibili"

Balletto:

Conferenza stampa plenaria

Momento musicale: Sabrina



I partecipanti al laboratorio di Fotografia condotto da Mario Chieffo, fotografo dell'Archivio Fotografico Toscano, hanno messo in atto una poetica significativa fotografando le parti del corpo intese come simbolo: l'occhio e l'ombelico.

L'occhio in quanto rappresenta il potere speciale del piercing di Cecilia, e l'ombelico in quanto parte del corpo dove è stato praticato. Il gruppo oltre a fotografare ha anche eseguito la decorazione delle cornici, i cartelloni e l'allestimento della mostra fotografica.

Il lavoro di Arte in scena. Laboratorio di arte visiva nello spazio, condotto dal Prof. Giuseppe Carrubba, è stato indirettamente collegato alla lettura del libro, si riferisce agli alti e bassi della vita, a quella ruota che gira e all'improvviso cambia tutto; l'andirivieni della fortuna e la staticità di alcune situazioni apparentemente irremovibili. Sono presenti vari oggetti quali una valigia, una scala, una sedia e una ruota, che grazie ad una accurata riflessione sono ricollegabili al libro e alla vita.

Tutto è bianco come se galleggiassero nel nulla, proprio per rendere concreta la magia. Al surrealismo è data una forma, diventa reale: viene figurato l'astratto.

«Una lettera in una valigia... gatto... mistero... piercing. Occhio che vede. Capacità di vedere il non visibile».

